

Le dieci città più grandi della Svizzera lanciano l'idea di un'esposizione nazionale congiunta

I sindaci e i rappresentanti delle città di Basilea, Berna, Bienne, Ginevra, Losanna, Lugano, Lucerna, San Gallo, Winterthur e Zurigo, considerano l'idea di organizzare congiuntamente la prossima esposizione nazionale svizzera. L'Expo coprirebbe così, per la prima volta, l'insieme del territorio svizzero. Gli interrogativi di fondo dell'evento sono: che cosa rappresenta la Svizzera del ventunesimo secolo? Gli svizzeri come contano di continuare a vivere insieme?

Dalla prima esposizione nazionale svizzera del 1883, ogni generazione ha avuto la sua Expo. La Svizzera è evoluta, ed ora anche la presente generazione di svizzeri merita la sua esposizione. Dopo il rifiuto di Expo 2027, che avrebbe interessato la regione del Lago di Costanza e la Svizzera orientale, le dieci città più grandi della Svizzera lanciano l'idea di organizzare congiuntamente una prossima Esposizione nazionale in tutte le regioni geografiche e linguistiche del Paese. Le città potranno così far leva sulle loro esperienze in materia di grandi eventi e utilizzare le infrastrutture già esistenti per una manifestazione di ampio respiro.

Perché un'Expo nelle città di tutto il territorio svizzero?

Le Città sono luoghi di nascita, punti cardine e motori dell'evoluzione della società elvetica. Oltre a chi ci vive, nelle città lasciano segni tangibili persone che arrivano dall'esterno e ne fanno centri di scambio sociale, economico e di innovazione. Le città si interrogano da sempre su come una buona coabitazione possa esistere. Le più grandi città svizzere reputano interessante confrontarsi su queste problematiche con l'insieme del Paese proprio nel contesto di un'esposizione nazionale.

Un memorandum già esiste – la prossima tappa esplorerà strada da percorrere

Le città interessate dal progetto hanno sintetizzato le loro idee in un memorandum. La prossima Expo potrebbe avere luogo tra dieci o quindici anni. La prossima tappa sarà pertanto un abbozzo della strada da percorrere al fine di delineare i grandi assi del progetto (le entità coinvolte, i processi decisionali, le condizioni-quadro in ambito finanziario e la data auspicata per la realizzazione). Le città riferiranno su questi aspetti nel corso della prossima primavera.

Il memorandum menzionato, è allegato al presente comunicato stampa.

È possibile ottenere maggiori informazioni contattando:

Marco Borradori, sindaco di Lugano, 079 636 50 38 / 058 866 70 11.

Erich Fehr, maire de Biel/Bienne, 032 326 11 01.

Grégoire Junod, syndic de Lausanne, 021 315 22 00.

Sami Kanaan, conseiller administratif de Genève, 022 418 65 03.

Mike Künzle, maire de Winterthur, 052 267 51 12.

Corine Mauch, maire de Zurich, 044 412 31 20: de 12h30 à 13h30.

Guy Morin, président du gouvernement du canton de Bâle-Ville, 079 686 93 53 / 061 267 80 47.

Thomas Scheitlin, maire de Saint-Gall, 071 224 53 20.

Alexander Tschäppät, maire de Berne, conseiller national, 031 321 67 33.

Beat Züsli, maire de Lucerne, 041 208 82 51: de 14h00 à 15h00.